

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.

MONTEBELLUNA



**NUOVA RETE ACQUEDOTTISTICA DI DISTRIBUZIONE
LUNGO VIA BRIGATA MARCHE E VIA BIBANO
IN COMUNE DI TREVISO E IN VIA VITTORIO VENETO E
VIA BRIGATA MARCHE IN COMUNE DI CARBONERA**

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato

B

STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.



via Schiavonesca Priula, 86
31044 Montebelluna (TV)
UFFICIO NUOVE OPERE
tel. 0423-2928
fax 0423-292929
info@altotrevigianoservizi.it

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO

DIRETTORE

Ing. Roberto Durigon

I TECNICI - UFFICIO NUOVE OPERE

Ing. Filippo Guerra
Ing. Enrico Visentin
Ing. Cinzia Colledan
geom. Marco Perazzetta
Ing. Luigi Terzariol
Ing. Massimo Pizzolato

Data:

Marzo 2020

Codice commessa:

IB1805400

Autorizzato:

Ing. Roberto Durigon

Firma:

1	PREMESSE.....	3
2	DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO	5
3	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE	9
3.1	PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI TREVISO	9
3.1.1	TAV. 1-1 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela	9
3.1.2	TAV. 1-2 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore	10
3.1.3	TAV. 1-3 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette	11
3.2	PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI CARBONERA E DI TREVISO	12
3.2.1	P.A.T. del Comune di Carbonera.....	13
3.2.2	P.A.T. del Comune di Treviso	17
3.3	IL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEI COMUNI DI CARBONERA E TREVISO	22
3.3.1	Il P.I. di Carbonera.....	23
3.3.2	Il P.I. di Treviso	24
4	RETE NATURA 2000: SIC E ZPS.....	25
5	SINTESI DELL'ANALISI PROGRAMMATICA.....	27
6	PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E DEL SUO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI.....	29
7	RAGIONI DELLA SCELTA DEL SITO E POSSIBILI ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE E REALIZZATIVE.....	31
8	MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	33
9	INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI NORME DI TUTELA AMBIENTALE CHE SI APPLICANO ALL'INTERVENTO.....	35

1 PREMESSE

Lo studio di fattibilità ambientale, previsto dall'art. 27 del D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto di fattibilità (studio di prefattibilità ambientale), ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

2 DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

L'intervento si articola nel territorio dei comuni di Carbonera e di Treviso.

I Comuni di Carbonera e Treviso rientrano nell'area di competenza dell'Ambito Territoriale Ottimale denominato "Veneto Orientale" che risulta costituito da 91 Comuni (86 in Provincia di Treviso, 2 in Provincia di Venezia, 2 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza). La gestione del servizio idrico è affidata ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l..

Il Comune di Carbonera è, attualmente, quasi del tutto privo di rete di distribuzione idropotabile, ad eccezione di una piccola rete che interessa l'area PEEP in frazione di Biban. Il prelievo idropotabile è, dunque, legato all'emungimento autonomo da pozzi privati. La gestione autonoma dell'approvvigionamento idrico espone gli utenti a rischi legati a fenomeni di carenza della falda locale piuttosto che di inquinamento locale (si pensi al caso del mercurio che ha colpito i territori di Quinto di Treviso, Preganziol e Casier nel 2011), rischi che la presenza di una rete idropotabile alimentata da più fonti consente di superare.

Il progetto riguarda la realizzazione di una importante dorsale di distribuzione idropotabile, diametro 200 mm, che si articola fra gli abitati di Carbonera e Biban fino a raggiungere viale Brigata Marche e collegarsi alla rete distributrice esistente del comune di Treviso, oltre che alla succitata rete locale dell'area PEEP di Biban. Figura 1 di pagina 6 riporta la planimetria del tracciato.

La nuova rete distributrice verrà alimentata principalmente tramite una nuova adduzione proveniente dal campo pozzi di Salettuol in comune di Maserada sul Piave (in fase di progettazione), nonché, tramite la rete di Treviso, anche dai pozzi presenti in comune di Treviso.

Più precisamente, la nuova rete prende origine dalla nuova condotta di adduzione idropotabile proveniente dal campo pozzi di Salettuol (condotta in fase di progettazione), in particolare dal punto di consegna più meridionale ubicato in via IV Novembre in comune di Carbonera (punto di consegna E, cfr. Figura 1).

Il tracciato della nuova condotta di distribuzione costituisce, considerando il complemento di una porzione di rete esistente, un anello chiuso che si articola fra le vie IV Novembre, via Vittorio Veneto, via Primo Maggio in comune di Carbonera, strada Bibano e viale Brigata Marche in comune di Treviso. Si tratta di arterie stradali della viabilità provinciale o ex arterie provinciali, declassificate all'interno del territorio comunale di Treviso.

Questo intervento è coerente con la pianificazione prevista dal Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino Veneto Orientale aggiornato nel dicembre 2015 ed approvato dall'Assemblea del Consiglio con Delibera n. 13 del 17.12.2015.

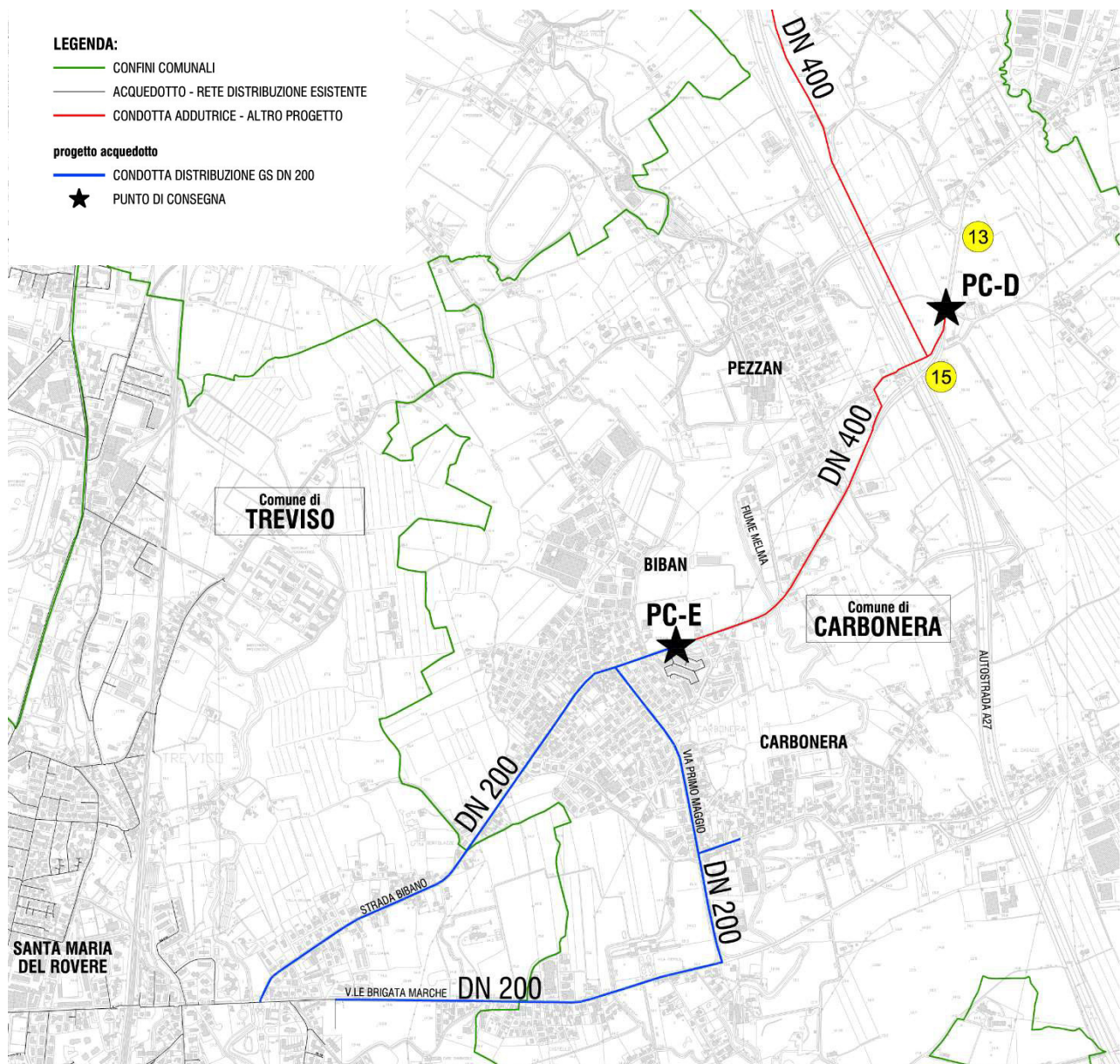


Figura 1 – Planimetria della nuova rete distributrice in comune di Carbonera e Treviso

La proposta progettuale prevede la posa di tubazioni in ghisa sferoidale, diametro nominale 200 mm, con rivestimento interno in malta cementizia. Si tratta di complessivi 4.900 metri di condotte.

Le interferenze altimetriche presenti lungo il percorso verranno affrontate con le seguenti modalità:

- attraversamento aereo per l'interferenza costituita dai canali Rio Piovensan (intersezione con V.le Brigata Marche) e Rio Rul (intersezione con via IV Novembre), con posa in adiacenza a ponti stradali esistenti e coibentazione della nuova tubazione;
- attraversamento in spessore di ponte dell'interferenza costituita dal Rio Piovensan (intersezione con via Vittorio Veneto) in analogia con i sottoservizi esistenti: verrà realizzato un "cavallotto" in acciaio, da posare fra il piano stradale e l'estradosso della volta in calcestruzzo armato esistente;

- ulteriori interferenze costituite da condotte esistenti (fognature, condotte gas, cavidotti elettrici): esecuzione di scavo a cielo aperto e creazione di “cavallotti” della nuova condotta distributrice che sottopassano o sovrappassano la condotta esistente. Nel caso non sia possibile rispettare la distanza minima richiesta fra le condotte, si provvederà alla protezione con i necessari tubi guaina secondo le prescrizioni degli enti gestori.

Lungo il tracciato della condotta di distribuzione verranno realizzati gli allacciamenti per le utenze frontiste, estese fino al confine di proprietà con pozzetto contatore accessibile in area pubblica.

Complessivamente sono previsti circa 250 nuovi allacciamenti, di diametri compresi fra un minimo di 1” fino ad un massimo di 2”, a seconda del numero delle utenze servite dal singolo allaccio.

3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Analizziamo di seguito le indicazioni della pianificazione territoriale vigente per l'area oggetto di intervento allo scopo di valutarne la compatibilità con i vincoli esistenti.

Gli strumenti di pianificazione consultati sono:

- a livello Provinciale:
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso.
- a livello Comunale:
 - Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) dei Comuni di Treviso e di Carbonera (TV);
 - Piano degli Interventi (P.I.) dei comuni di Treviso e di Carbonera (TV).

Si analizzerà, in particolare, la pianificazione comunale, che già recepisce le indicazioni dei piani di ordine superiore.

Inoltre si sono valutate le relazioni con:

- Regione Veneto - Rete Natura 2000 Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.

3.1 PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI TREVISO

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso è stato adottato con D.C.P. n. 25/66401 del 30 giugno 2008 ed approvato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale n. 1137 del 23.03.2010.

3.1.1 TAV. 1-1 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela

TAV. 1-1 del P.T.C.P. riporta i vincoli che caratterizzano il territorio provinciale (idrogeologici, paesaggistici, culturali, ecc.). Figura 2 riporta un estratto della tavola citata relativo all'area di intervento. Si evidenziano i seguenti vincoli:

- la presenza di n. 2 bellezze individue (Villa Tiepolo-Passi in comune di Carbonera e Villa delle Rose in comune di Treviso) e di un'area di notevole interesse pubblico associata al parco di Villa Tiepolo-Passi e al viale d'accesso che si protrae da viale Brigata Marche fino a via Callalta;
- la presenza di corsi d'acqua tutelati (iscritti negli elenchi previsti dal Regio Decreto n. 1775 del 11.12.1933): il Fiume Storga, il Rio Piovensan e il Rio Rul.

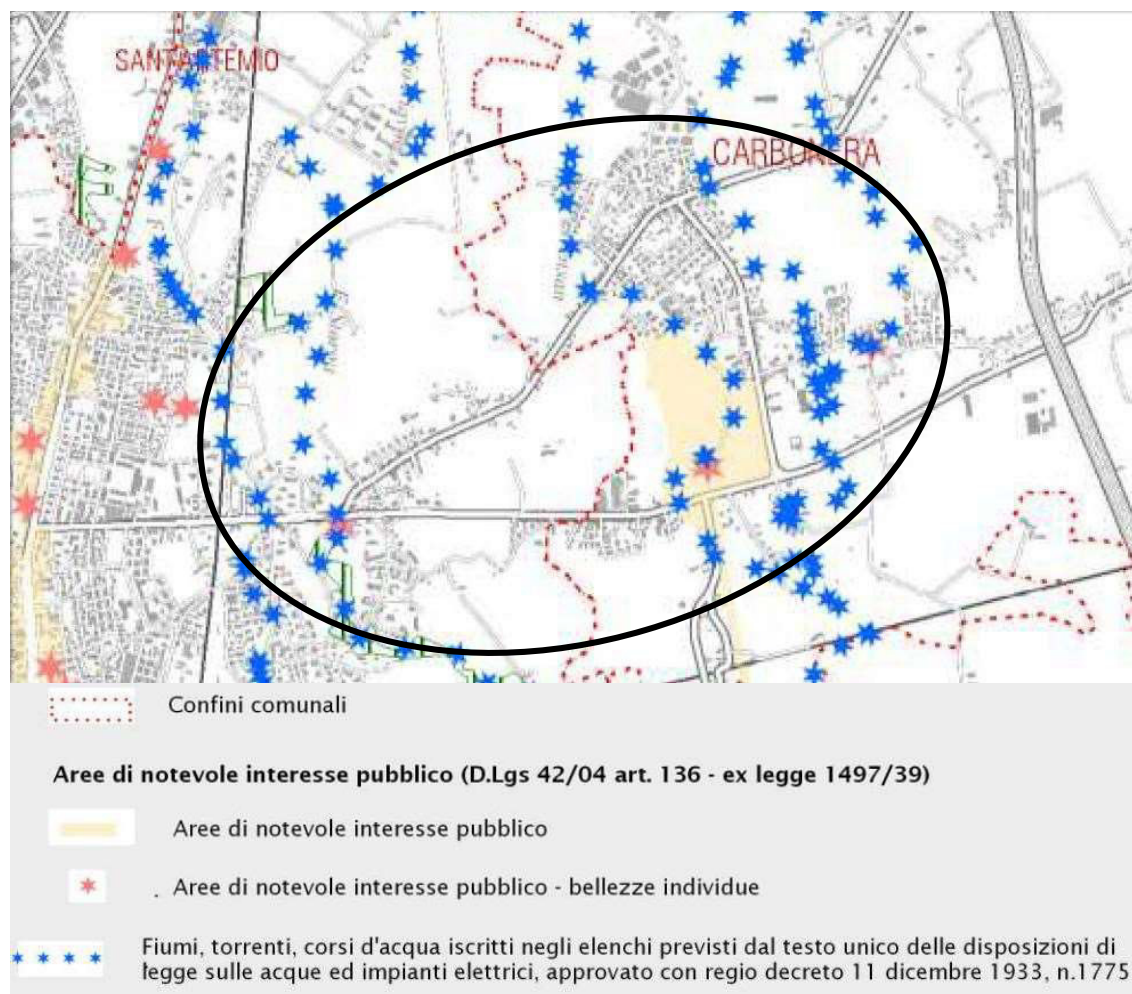


Figura 2 – P.T.C.P. Treviso: Tavola 1-1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - aree soggette a tutela

La medesima indicazione si trae, in scala maggiore, dall'analisi della cartografia del P.A.T. riportata nei paragrafi successivi.

3.1.2 TAV. 1-2 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore

TAV. 1-2 del P.T.C.P. riporta indicazione di eventuali piani d'area di livello superiore. Figura 3 ne riporta un estratto.

Nel caso in esame si segnala il Piano d'Area di Fontane Bianche, comunque ubicato a nord dell'area di intervento e non interessato dai lavori.

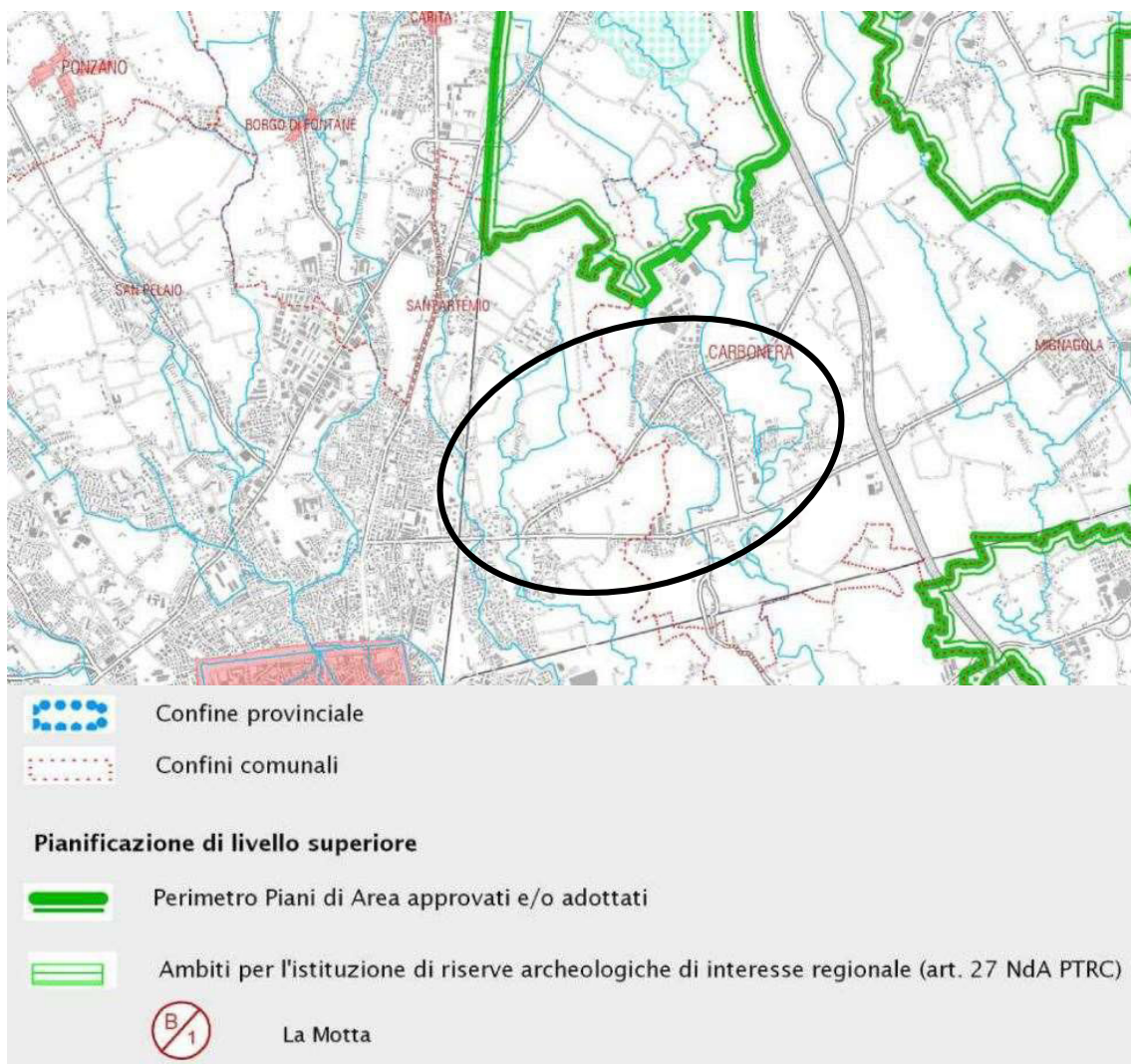


Figura 3 – P.T.C.P. Treviso: Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore

3.1.3 TAV. 1-3 del P.T.C.P. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette

TAV. 1-3 del P.T.C.P. riporta indicazione delle aree naturalistiche protette. Figura 3 ne riporta un estratto. Nel caso in esame si segnala la presenza di aree SIC e ZPS lungo i corsi d'acqua tutelati (Fiume Storga, Rio Piovensan, Rio Rul). Il tema sarà approfondito nel capitolo 4 (pagina 25).

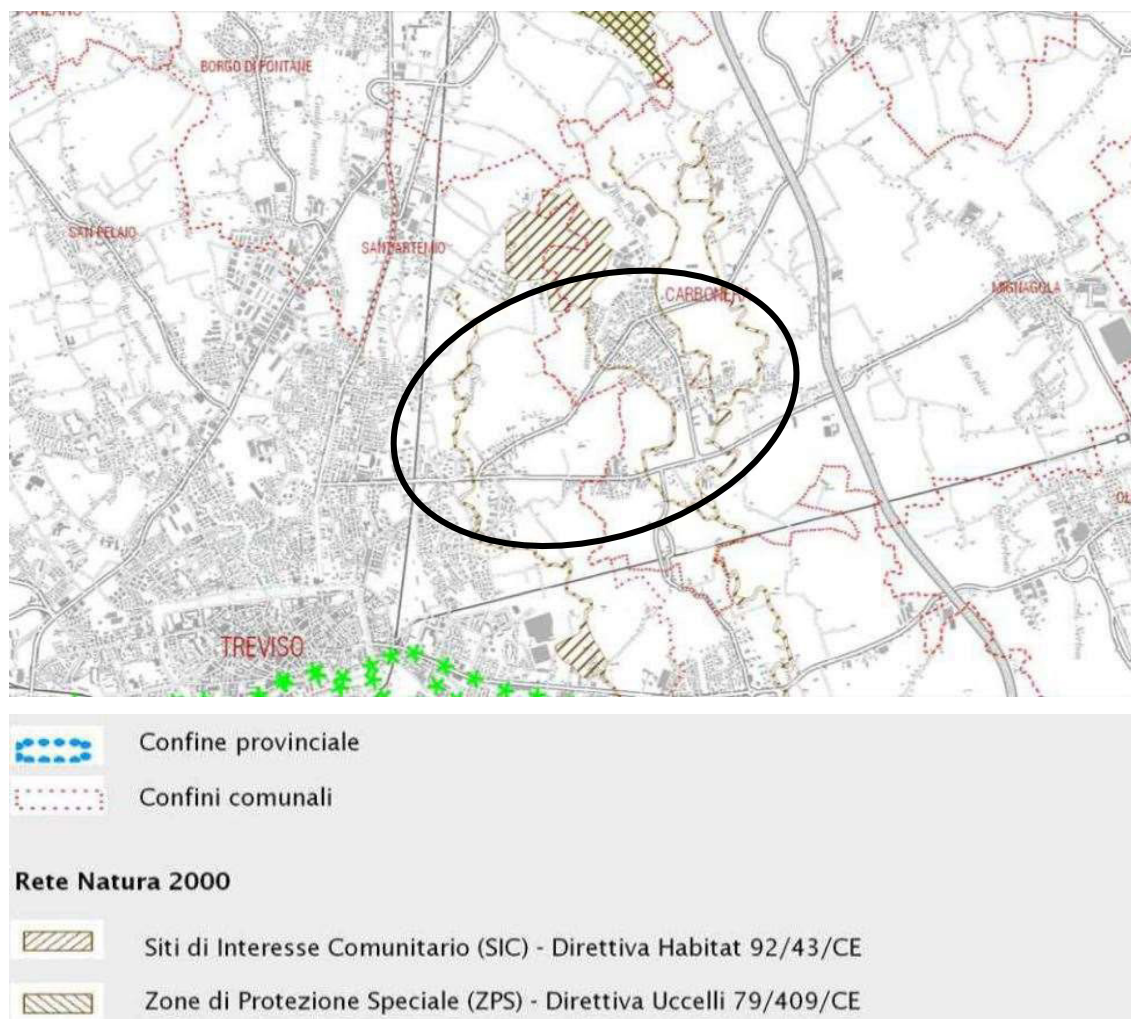


Figura 4 – P.T.C.P. Treviso: Tavola 1-3 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette

3.2 PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI CARBONERA E DI TREVISO

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) costituisce il primo tassello della programmazione urbanistica a livello comunale, secondo la disciplina introdotta dalla L.R. n. 11/2004. La sua funzione è anzitutto quella di coordinarsi con la pianificazione di livello superiore (regionale e provinciale) e di individuare i vincoli, le invarianti, le fragilità del territorio comunale, definendo di conseguenza le direttrici di sviluppo della trasformazione del territorio comunale che dovranno essere seguite nel Piano degli Interventi, secondo livello della pianificazione urbanistica comunale, che disciplina operativamente la trasformazione del territorio.

3.2.1 P.A.T. del Comune di Carbonera

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Carbonera è stato approvato con D.G.R. Veneto n. 1877 del 23.06.2009.

In data 31.07.2019 con D.C.C. n. 38 viene approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 6 giugno 2017, la Variante n. 1 del Piano di Assetto del Territorio, la quale recepisce le disposizioni regionali in materia di contenimento del consumo di suolo. All'interno dell'elaborato n. 5 di tale Variante del P.A.T. viene ridefinita la perimetrazione dell'area di urbanizzazione consolidata. Inoltre, nella medesima Deliberazione del Consiglio Comunale vengono confermati, senza alcuna variazione, gli elaborati del P.A.T., ratificati con D.G.R. n. 1877 del 23.06.2009, ad eccezione delle Norme Tecniche di Attuazione, le quali vengono modificate e integrate.

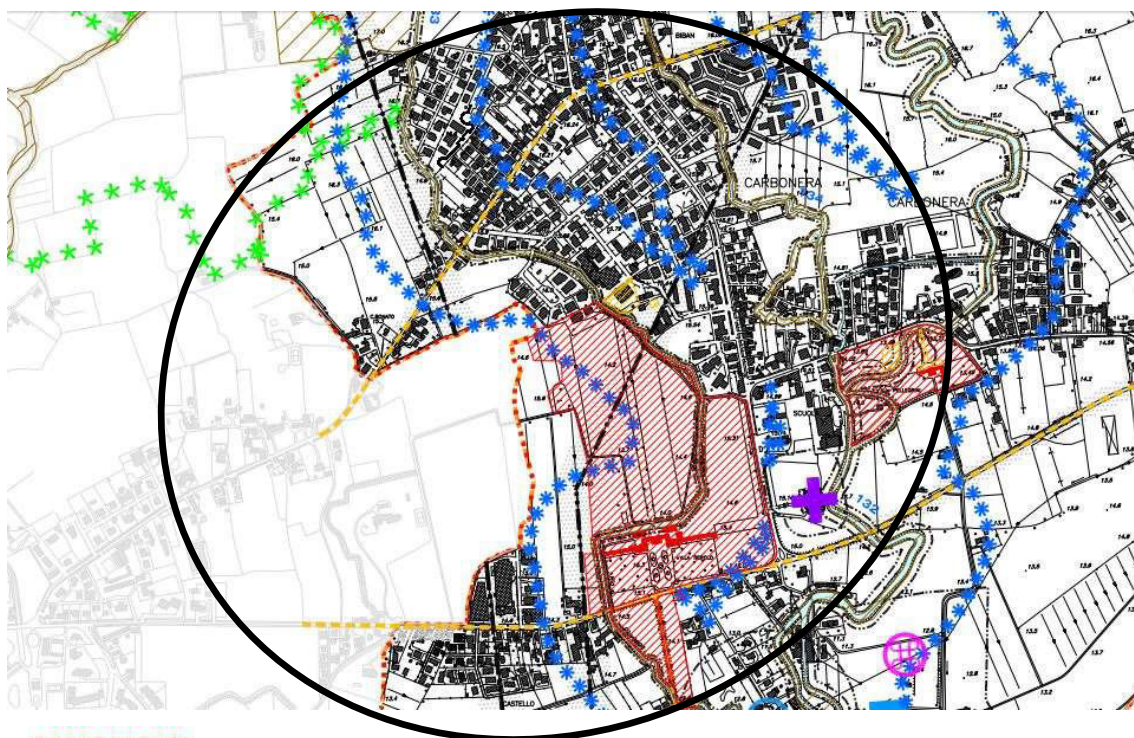
L'aggiornamento del P.A.T. (Variante n. 1) non influisce, dunque, sui contenuti del presente progetto rispetto a quanto evidenziato in sede di studio di prefattibilità ambientale (progetto di fattibilità tecnica ed economica).

In Figura 5 (pagina 15) è riportato un estratto della Tav. 1 del P.A.T. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale". Per l'area oggetto di interventi si evidenziano in particolare:

- a) il vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 legato ai corsi d'acqua attraversati (Rio Piovensan e Rio Rul);
- b) il vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 legato a Villa Tiepolo-Passi e alle relative pertinenze. In merito a tale punto in Figura 6 (pagina 15) si riporta un ingrandimento della zona di vincolo nel quale si nota che il sedime stradale viene escluso dal vincolo;
- c) la presenza di aree SIC (IT3240031) che insistono sui medesimi corsi d'acqua (non sono presenti aree ZPS);
- d) la fascia di rispetto stradale che insiste su via Vittorio V.to/via IV novembre e su viale Brigata Marche;
- e) il vincolo cimiteriale che insiste su parte di viale Brigata Marche.

Per quanto riguarda i vincoli summenzionati si osserva che l'opera di progetto non ha carattere edilizio e risulta completamente interrata e ubicata nella sede stradale esistente. Eventuali tratti in vista potranno essere realizzati per l'attraversamento dei corsi d'acqua, in affiancamento ai ponti stradali. La definizione di questo aspetto verrà approfondita in sede di progetto definitivo, affrontandone anche l'aspetto paesaggistico. Non si prevedono comunque tombinamenti o riduzioni di sezione dei corsi d'acqua, in conformità alle prescrizioni dell'art. 10 delle N.T.A.:

- a. *sono vietati interventi di tombinatura e di riduzione dell'alveo dei corsi d'acqua pubblici nonché diminuzioni della loro portata idrica esistente; [omissis]*



Confine Comunale

Vincoli



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

Art. 10

- 116 - Fiumicello Musestre
- 120 - Fiumicello Mignagola
- 121 - Rio Bagnon
- 122 - Rivo le Fontane
- 123 - Rivo Ghirada
- 124 - Rivo e scolo La Peschiera
- 127 - Canale Musestrello superiore
- 129 - Fiumicello Nerbon
- 131 - Canale Polise o Puise
- 132 - Fiumicello Melma (SIC_IT3240031)
- 133 - Rio Piovenzano (SIC_IT3240031)
- 134 - Rivo Rullo o Rio Rul (SIC_IT3240031)



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Edificio/pertinenze

Art. 12

- D0077000 - Villa Tiepolo, Passi
- D0078000 - Villa Valier Loredan, Stocco, Perocco
- D0093000 - Villa Maria, Oriens
- D0110000 - Villa Bragadin, Ruberti
- D0226000 - Villa Gitta, Caccianiga
- D0824000 - Villa Santina
- D0832000 - Villa Gradenigo, Pellegrini



Figura 5 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”

Per quanto riguarda l’ambito monumentale non si segnalano alterazioni delle opere di carattere storico. Anche questo tema verrà affrontato con la relazione paesaggistica in sede di progetto definitivo.

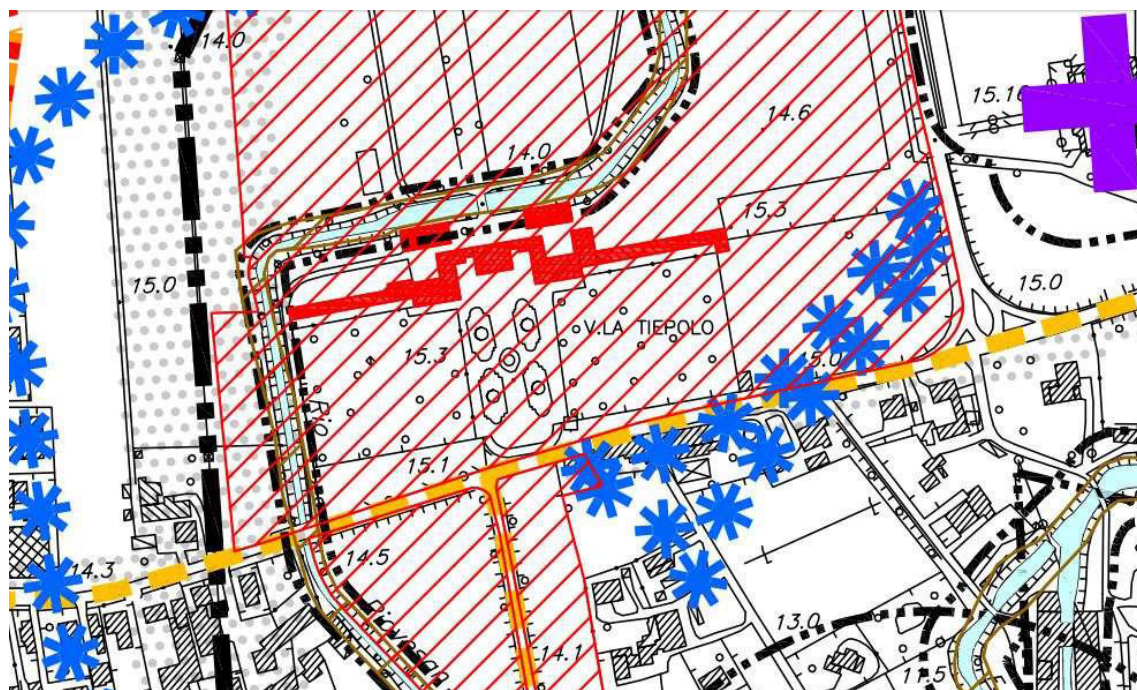


Figura 6 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”, dettaglio dell’area di Villa Tiepolo-Passi

In Figura 7 (pagina 16) si riporta un estratto della TAV. 2 del P.A.T. “Carta delle Invarianti” che conferma i vincoli succitati come invarianti di carattere paesaggistico e monumentale, oltre all’indicazione della presenza di risorgive nell’intera area interessata dal progetto.

In Figura 8 (pagina 17) si riporta un estratto della TAV. 4 del P.A.T. “Carta delle trasformabilità”. La zona di lavoro rientra nell’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Carbonera. Sono evidenziate le aree di urbanizzazione consolidata, le pertinenze scoperte da tutelare, i corridoi ecologici. In prossimità dell’intersezione fra v.le Brigata Marche e via Melma viene indicato anche un ambito “idoneo per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, ossia un ambito nel quale, secondo l’art. 42 delle N.T.A. potranno essere promossi dei piani urbanisti attuativi (P.U.A.) per il riordino del tessuto edilizio.

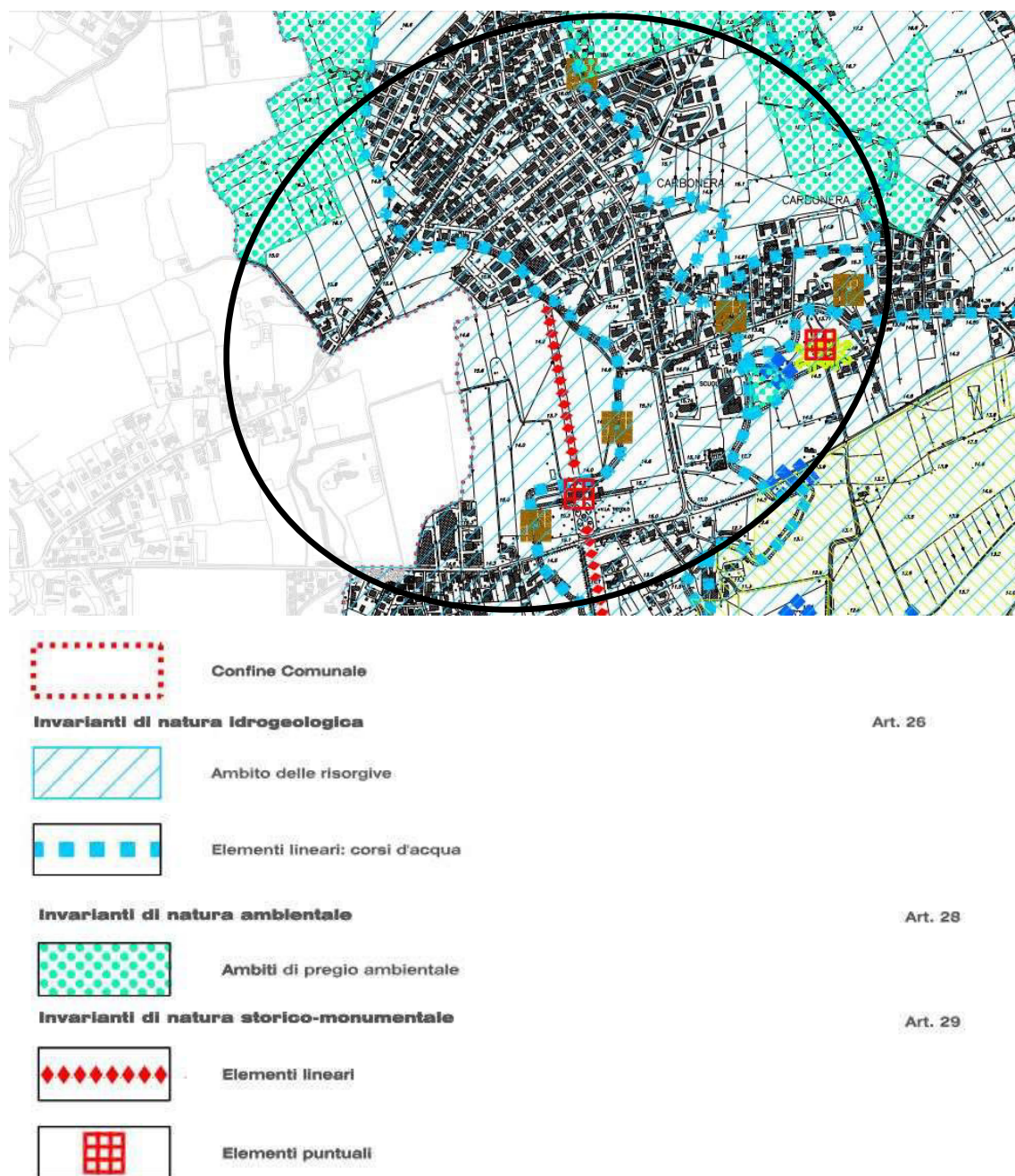


Figura 7 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 2 “Carta della invariati”

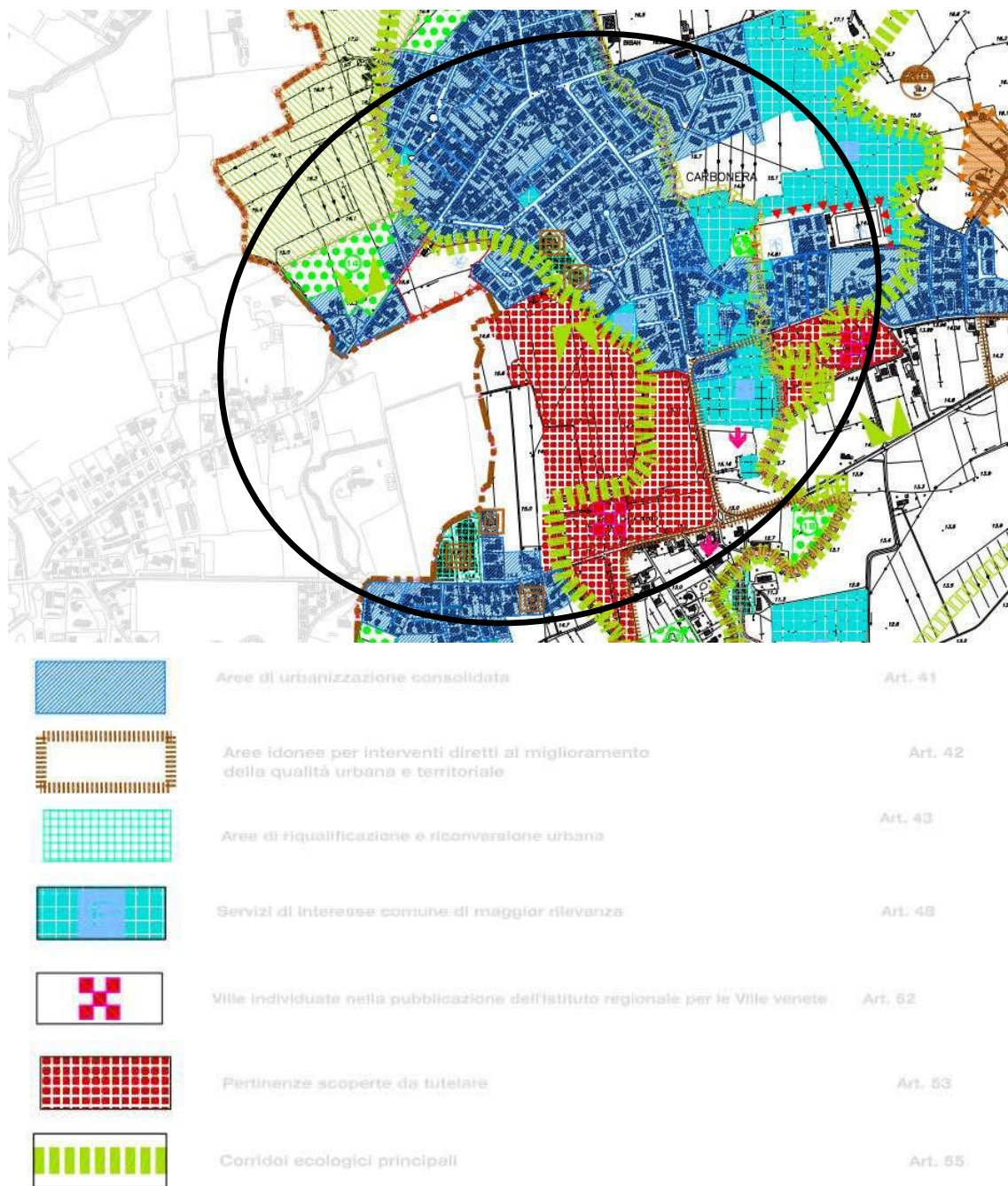


Figura 8 – P.A.T. di Carbonera: estratto Tav. 4 “Carta della trasformabilità”

3.2.2 P.A.T. del Comune di Treviso

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Treviso è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 27.05.2015, prot. 59853, ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 200 in data 08.06.2015, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR) n. 66 in data 03.07.2015. Con delibera n. 57 del 25 novembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la variante al P.A.T. ad oggetto: “Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Variante ai sensi dell’art. 14 della L.R. 14/2017.

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed approvazione della variante". La variante è inerente le disposizioni regionali per il contenimento del consumo di suolo. In sintesi la variante:

- ha approvato gli Ambiti di urbanizzazione consolidata, di cui all'art. 2, comma 1, lett. e) della L.R. 14/2017, in cui tutti gli interventi edilizi, conformi alle previsioni urbanistiche, sono sempre ammessi, ovvero "non consumano suolo"
- ha istituito, a far data dall'adozione della variante, un apposito registro nel quale inserire sia le superfici interessate dagli "interventi comportanti consumo di suolo" sia le superfici già impermeabilizzate e rinaturalizzate, al fine di monitorare la quantità residua di suolo consumabile, nel rispetto dei 50,18 ettari, assegnati dalla Regione con decreto n. 4 del 18.1.2019.

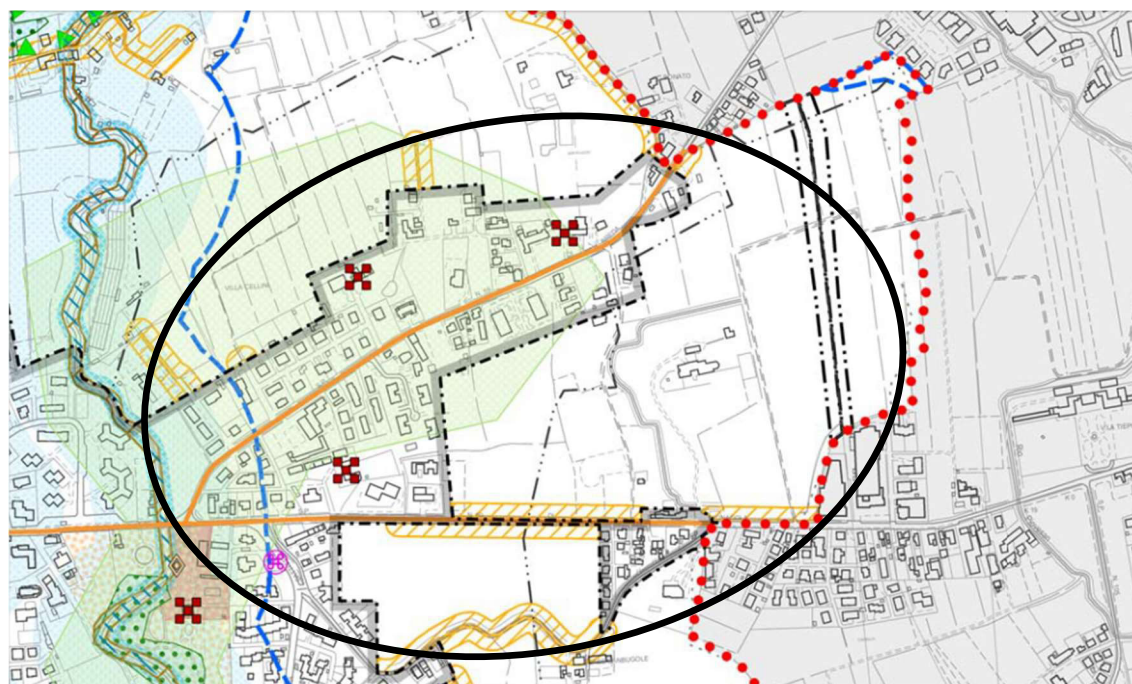
L'aggiornamento del P.A.T. (Variante n. 1) non influisce sui contenuti del presente progetto rispetto a quanto evidenziato in sede di studio di prefattibilità ambientale (progetto di fattibilità tecnica ed economica).

In Figura 9 (pagina 19) è riportato un estratto della Tav. 1 del P.A.T. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale sovraordinata". Per l'area oggetto di interventi, si evidenziano in particolare:

- a) il vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 legato ai corsi d'acqua (Fiume Storga);
- b) il vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 legato a Villa delle Rose e alle relative pertinenze;
- c) la presenza di aree SIC (IT3240031) che insistono sui medesimi corsi d'acqua (non sono presenti aree ZPS);
- d) la fascia di rispetto stradale che insiste su viale Brigata Marche nelle aree esterne ai centri abitati.

Per quanto riguarda i vincoli summenzionati si osserva che l'opera di progetto non ha carattere edilizio e risulta completamente interrata e ubicata nella sede stradale esistente. Eventuali tratti in vista potranno essere realizzati per l'attraversamento dei corsi d'acqua, in affiancamento ai ponti stradali. La definizione di questo aspetto verrà approfondita in sede di progetto definitivo, affrontandone anche l'aspetto paesaggistico.

Per quanto riguarda l'ambito monumentale non si segnalano alterazioni delle opere di carattere storico. Anche questo tema verrà affrontato con la relazione paesaggistica in sede di progetto definitivo.

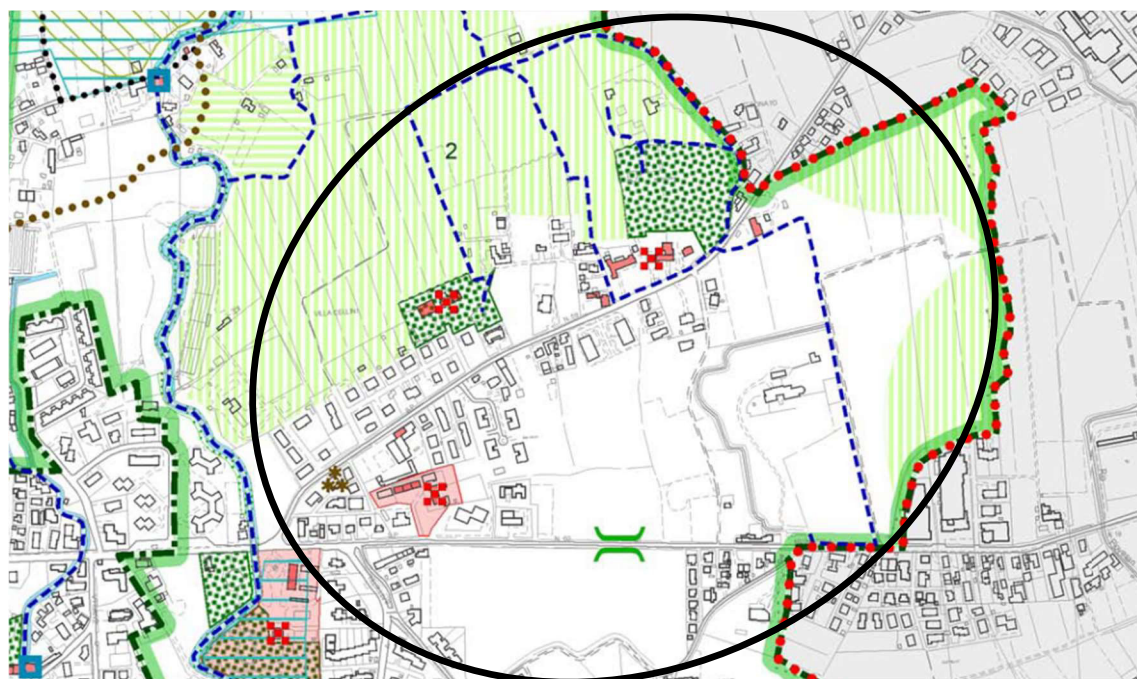


	Limite amministrativo del Comune	
	Immobili ed aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n.42/2004	ART. 13.3.1
	Ambiti dei corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett c) del D.Lgs. n°42/2004	ART. 13.3.2
	Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi del D.G.R. n° 2673/2004	ART. 13.4.1
	Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.T.C.P. del 2010:	
	P0 - Pericolo ridotto	ART. 13.5.5
	Fasce di rispetto stradali	ART. 13.6.2
	Limite centri abitati	ART. 13.6.3
	Viabilità principale esistente	ART. 13.6.2
	Impianti di comunicazione	ART. 13.6.6
	Ville venete	ART. 13.7.2

Figura 9 – P.A.T. di Treviso: estratto Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione sovraordinata”

In Figura 10 (pagina 22) si riporta un estratto della TAV. 2 del P.A.T. “Carta delle Invarianti” che conferma i vincoli succitati come invarianti di carattere paesaggistico e monumentale. Rispetto ai precedenti si aggiunge l’indicazione di “area a rischio archeologico” nell’area di via Bibano – via Testolini. Le N.T.A. demandano al P.I. la definizione della necessità di indagine archeologica preventiva. In tale proposito si segnala che l’obbligo di indagine archeologica preventiva risulta, ad oggi, prescritto per tutti i lavori soggetti al Codice degli Appalti, D.Lgs. n. 50/2016 (rif. art. 25, c. 1); prevista l’esclusione per gli interventi che non comportino scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.

In Figura 11 (pagina 22) si riporta un estratto della TAV. 5B del P.A.T. “Carta delle trasformabilità”. La zona di lavoro rientra nell’Ambito Territoriale Ottimale n. 11 – Cintura verde. La carta evidenzia le aree di urbanizzazione consolidata, le pertinenze scoperte da tutelare; viene previsto il consolidamento degli abitati esistenti e la conservazione degli ambiti agricoli.



Limite amministrativo del Comune

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA



Risorgive

ART. 14.1.1



Corpi idrici a prevalente alimentazione dalle risorgive

ART. 14.1.2



Idrografia principale

ART. 14.3.1



Ambiti dei Parchi

1 - Parco naturale del fiume Sile

ART. 14.3.2.1

2 - Parco urbano dello Storga

ART. 14.3.2.2



Varchi infrastrutturali

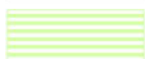
ART. 14.3.9

Rete ecologica comunale



Aree nucleo (Core areas)

ART. 14.3.5



Aree di connessione naturalistica - Aree di completamento del nucleo

ART. 14.3.6



Aree di connessione naturalistica - Buffer zone

ART. 14.3.6





	Edifici di valore storico testimoniale	ART. 14.4.2
	Pertinenze scoperte da tutelare	ART. 14.4.3
	Ville Venete	ART. 14.4.4
	Aree a rischio archeologico	ART. 14.4.10

Figura 10 – P.A.T. di Treviso: estratto Tav. 2 “Carta della invariati”

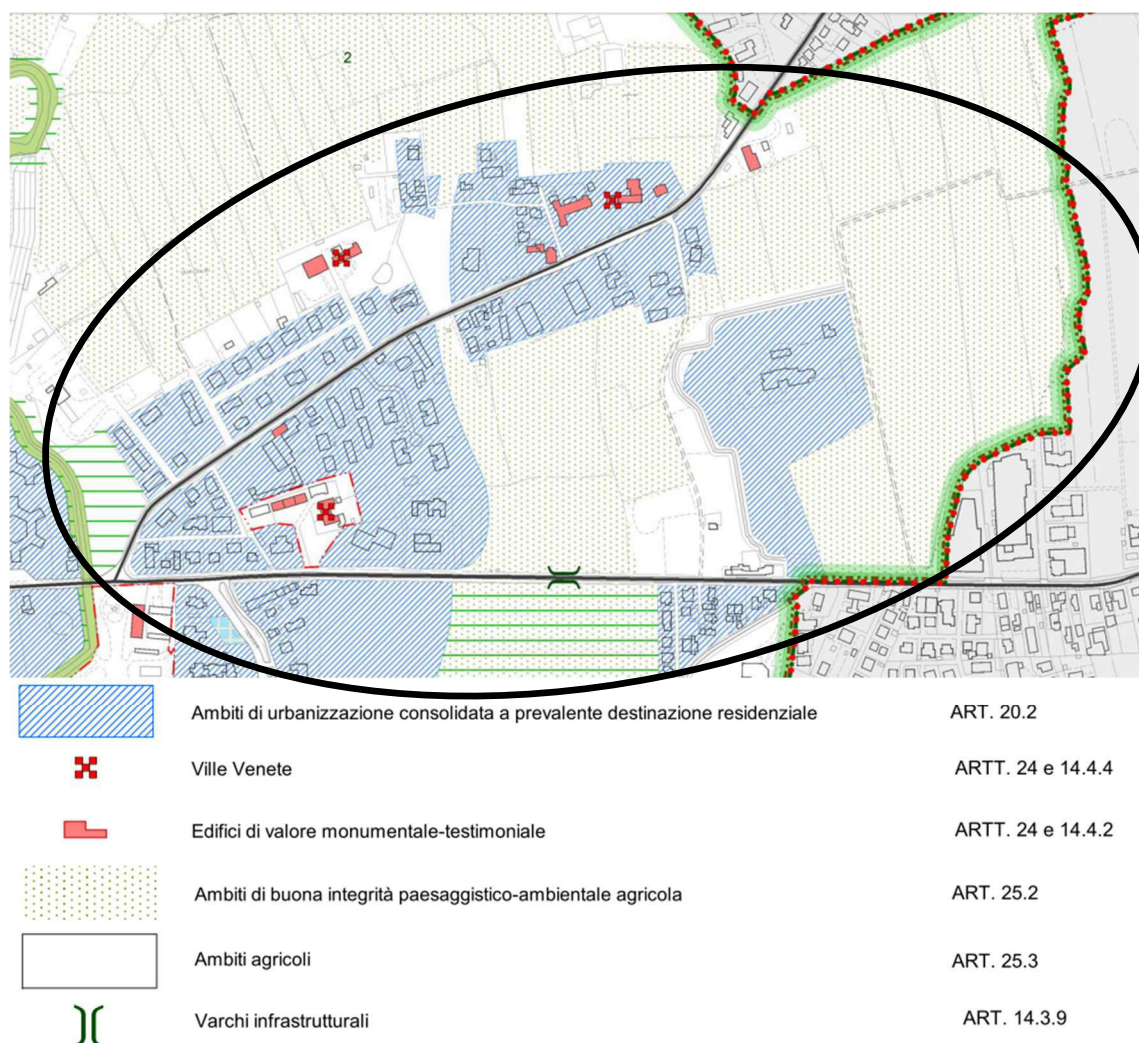


Figura 11 – P.A.T. di Treviso: estratto Tav. 5B “Carta della trasformabilità, azioni strategiche, valori e tutele”

3.3 IL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEI COMUNI DI CARBONERA E TREVISO

Il P.I., secondo la disciplina introdotta dalla L.R. n. 11/2004, in coerenza e in attuazione del P.A.T., sulla base del quadro conoscitivo aggiornato, ha la principale funzione di suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee, individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione

di Piani Urbanistici Attuativi, individuare le destinazioni d'uso e gli indici edilizi, localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico.

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Piano Regolatore Generale vigente in quel momento, per le parti compatibili con il P.A.T., costituisce il "Piano degli Interventi". Successivamente, in attuazione del P.A.T., è stata quindi approvata la "prima variante al Piano degli Interventi".

3.3.1 Il P.I. di Carbonera

Il Piano degli Interventi è stato approvato per la prima volta con D.C.C. n. 21 del 25.05.2011. Sono successivamente state elaborate n. 6 varianti alla prima edizione:

- Variante n. 1 al P.I. approvata con D.C.C. n. 43 del 10.11.2011 per prendere atto di alcune osservazioni alla prima versione adottata del P.I. che richiedevano una variante allo stesso;
- Variante n. 2 al P.I. approvata con D.C.C. n. 3 del 09.02.2012 per apportare modifiche alle Norme Tecniche Operative (N.T.O.) e agli elaborati grafici;
- Variante n. 3 approvata con D.C.C. n. 24 del 14.06.2012 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica;
- Variante n. 4 approvata con D.C.C. n. 6 del 28.02.2013 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica;
- Variante n. 5 approvata con D.C.C. n. 28 del 29.07.2014 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, per interventi ubicati sull'intero territorio comunale, puntuali e di ridotta rilevanza urbanistica nonché per adeguare la pianificazione urbanistica alle disposizioni della L.R. n. 50 del 2012 in materia di commercio;
- Variante n. 6 approvata con D.C.C. n. 33 del 04.06.2015 per accorpate il Regolamento Edilizio Comunale alle N.T.O. del P.I..

Inoltre, con D.C.C. n. 45 del 13.10.2016, è stato approvato il Piano degli Interventi n. 2.

Di quest'ultimo sono state elaborate n. 2 varianti alla prima edizione:

- Variante n. 1 al P.I. n. 2 approvata con D.C.C. n. 5 del 18.01.2018 a seguito della trasformazione puntuale di un'area di proprietà comunale da zona "VS per attrezzatura parco, per il gioco e lo sport" a TPP1 "tessuti produttivi e sport" in via G. Bortolan;

- Variante n. 2 al P.I. n. 2 approvata con D.C.C. n. 62 del 04.12.2019 per apportare modifiche alle N.T.O. e agli elaborati grafici, al fine di adeguare le previsioni edificatorie alle indicazioni della L.R. n. 14 del 2017 in materia di contenimento del consumo di suolo;

Fra gli elaborati del presente progetto, TAVOLA 2A riporta un estratto di TAV. 1b (Seconda Variante del P.I. n. 2).

Lungo il tracciato della nuova rete di distribuzione si segnalano la presenza di un:

- Ambito di Trasformazione Urbana (ATU) – art. 72 N.T.O. lungo v.le Brigata Marche, incrocio con via Melma;
- Ambito di Trasformazione Residenziale (ATR) – art. 73 N.T.O. lungo via Vittorio Veneto;

Tutti gli ambiti sono a prevalente destinazione residenziale.

3.3.2 Il P.I. di Treviso

Il P.I. è stato approvato il 14 marzo 2018 con Deliberazione n. 12 del Consiglio Comunale “Adozione variante generale al Piano degli Interventi (P.I.) di adeguamento al P.A.T.”

Successivamente, con deliberazione n. 26 del 20 maggio 2019, il Consiglio Comunale ha approvato la Variante generale al P.I. “Piano degli Interventi (P.I.) Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione variante generale al P.I. di adeguamento al P.A.T.”.

Fra gli elaborati del presente progetto, TAVOLA 2B riporta un estratto delle tavole T.01.14, T.01.19 e T.01.20.

Lungo il tracciato della nuova rete di distribuzione si segnala la presenza del Piano di Lottizzazione “Panigai”, il cui allacciamento alla rete acquedottistica è già stato eseguito a partire dalla rete esistente di viale Brigata Marche.

4 RETE NATURA 2000: SIC E ZPS

La Rete Natura 2000 è costituita da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), previste dalla Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”, e i Siti di Importanza Comunitaria, i quali possono essere proposti (p.S.I.C.) o definitivi (S.I.C.).

Ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 (attuazione della direttiva 92/43/CEE “Habitat”), i piani e i progetti che interessano direttamente o indirettamente aree SIC e ZPS, sono sottoposti ad una procedura definita Valutazione di Incidenza, che viene condotta con lo scopo primario di valutare le interferenze che il piano o il progetto possono produrre su queste aree, in relazione alle specie animali e vegetali ivi insediate.

La valutazione di incidenza, da effettuarsi nei modi e nei termini di cui all’allegato A della D.G.R.V. n. 1400 del 29.08.2017, deve essere acquisita dall’Autorità pubblica competente all’approvazione del piano, progetto o intervento.

L’allegato A, al paragrafo 2.2, indica espressamente i piani, progetti o interventi per i quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza. Fra tali casi sono ricompresi i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (lett. b), punto 23)), purché ciò sia dimostrato da apposita relazione tecnica.

Per tali progetti l’autorità competente all’approvazione del progetto verifica l’effettiva non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza e ne dà evidenza nell’atto di approvazione o autorizzazione.

Le opere in esame interessano le aree del S.I.C. IT3240031, in corrispondenza ai corsi d’acqua Rio Piovensan e Rio Rul (cfr. Figura 12 pagina 26).

In sede di progetto definitivo, una volta definite in dettaglio le modalità di attraversamento dei corsi d’acqua sopra citati, si procederà a valutare l’eventuale impatto delle opere sulle reti Natura 2000.

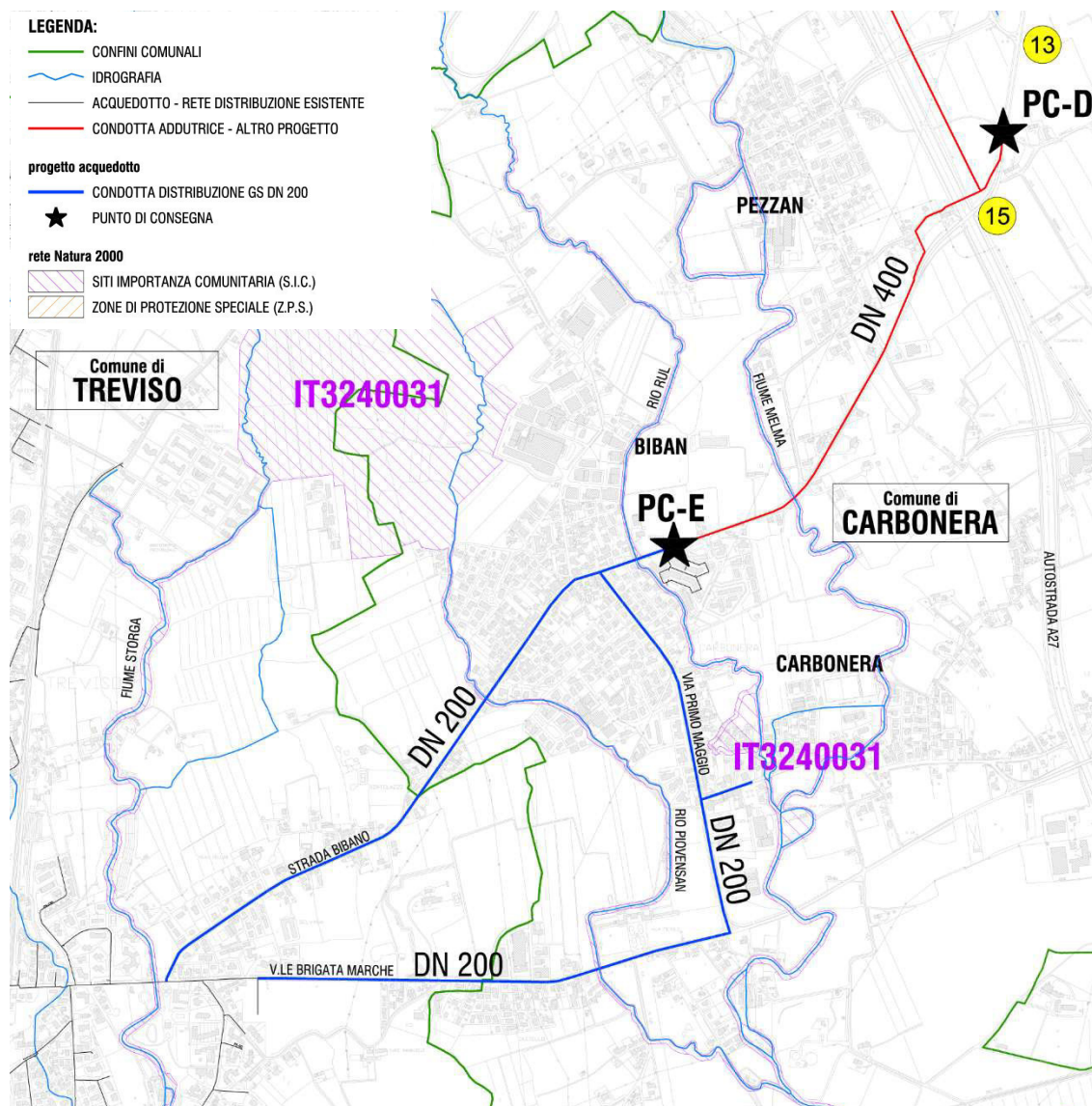


Figura 12 – Planimetria delle opere di progetto e delle aree SIC-ZPS: la nuova rete di distribuzione attraversa le aree SIC dei corsi d'acqua Rio Piovensan e Rio Rul, la futura rete di adduzione verso Salettuol attraversa l'area SIC del Fiume Melma

5 SINTESI DELL'ANALISI PROGRAMMATICA

Dall'analisi della compatibilità dell'opera con piani e programmi di cui ai punti precedenti (capitolo 3, pagina 9, e capitolo 4, pagina 25) è emerso che le aree oggetto di intervento sono interessate da vincoli di tutela ambientale, paesaggistica, monumentale e archeologica.

Il vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 è legato all'attraversamento dei corsi d'acqua Rio Piovensan (n. 2 attraversamenti) e Rio Rul che verranno affrontati con le seguenti modalità:

- attraversamento aereo per l'interferenza costituita dai canali Rio Piovensan (intersezione con V.le Brigata Marche) e Rio Rul (intersezione con via IV Novembre), con posa in adiacenza a ponti stradali esistenti e coibentazione della nuova tubazione;
- attraversamento in spessore di ponte dell'interferenza costituita dal Rio Piovensan (intersezione con via Vittorio Veneto) in analogia con i sottoservizi esistenti: verrà realizzato un "cavallotto" in acciaio, da posare fra il piano stradale e l'estradosso della volta in calcestruzzo armato esistente.

L'impatto paesaggistico viene analizzato mediante apposita relazione paesaggistica.

I medesimi corsi d'acqua fanno parte dell'area SIC IT3240031 ("Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio") e deve pertanto essere verificato, mediante apposita relazione tecnica, che non vi siano effetti negativi delle opere sugli habitat, concludendo con la sottoscrizione di una Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza (All. E D.G.R.V. n. 1400/2017), oppure, qualora gli effetti vi siano, deve effettuarsi una apposita Valutazione di Incidenza Ambientale. Si rimanda all'apposito elaborato per le conclusioni del caso.

Nelle aree esaminate insiste anche il vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004 legato a Villa Tiepolo-Passi e alle relative pertinenze. In merito a tale punto in Figura 6 (pagina 15) si riporta un ingrandimento della zona di vincolo nel quale si nota che il sedime stradale viene escluso dal vincolo. Si ritiene pertanto che tale aspetto non debba essere oggetto di specifica valutazione, se non per la zona di attraversamento del corso d'acqua Rio Piovensan, tramite la relazione paesaggistica sopra richiamata.

Infine il P.A.T. di Treviso richiama la presenza di un rischio archeologico nell'area di via Bibano/via Testolini. Questo aspetto è stato affrontato con l'indagine archeologica preventiva eseguita in sede di progetto di fattibilità (rif. art. 25, c. 1, D.Lgs. n. 50/2016), sulla quale è stato emesso apposito parere a cura della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. Si rinvia ad apposito documento allegato.

6 PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E DEL SUO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

Le opere in progetto consistono nella posa di nuove linee interrate di acquedotto e delle predisposizioni degli allacciamenti alle utenze private.

Le opere saranno interrate e dislocate lungo le viabilità esistenti, procedendo ai successivi ripristini della superficie stradale.

La localizzazione delle tubazioni lungo le sedi stradali esistenti e la posa mediante scavi a sezione obbligata consentono di minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali, in particolare sulle componenti di “suolo e sottosuolo” nonché sulla componente “ambiente idrico”. Da sottolineare che l'estensione della rete idropotabile ad un'area attualmente sprovvista, ha il beneficio di consentire una gestione più razionale della risorsa idrica, ora demandata ai privati tramite approvvigionamento autonomo, consentendo una progressiva riduzione della dispersione della risorsa idrica (si pensi alle fontane a bocca libera), nonché una maggior tutela della “salute umana” in quanto l'acqua distribuita tramite la nuova rete sarà sottoposta a monitoraggio continuo, a differenza dell'approvvigionamento autonomo, dove l'analisi è demandata all'iniziativa del singolo.

Per quanto riguarda la componente ambientale relativa agli “ecosistemi, vegetazione, flora e fauna”, poiché le opere in progetto si sviluppano sostanzialmente lungo viabilità esistenti, l'interazione con tale componente sarà limitata prevalentemente alla fase di cantiere, dove le operazioni di scavo produrranno un limitato disturbo, di carattere temporaneo, in particolare nelle aree agricole al di fuori del centro abitato.

Per quanto concerne la componente “atmosfera, rumore e vibrazioni”, l'impatto è limitato alla fase di cantiere. Si ritiene che i mezzi per lo scavo, i mezzi per la movimentazione e per il trasporto del materiale di scavo e di costruzione, produrranno un temporaneo incremento di emissioni atmosferiche, acustiche e vibrazionali dovute al normale funzionamento dei mezzi di cantiere. Tale incremento sarà limitato alla fase diurna. Al fine di minimizzare le emissioni di inquinanti ed in particolare delle polveri, in fase di cantiere, saranno poste in essere una serie di misure di contenimento delle emissioni. Tali misure potranno riguardare interventi diretti sui macchinari, attuabili attraverso l'uso di macchine operatrici ed autoveicoli a basse emissioni (con effetti positivi anche sulle emissioni acustiche) nonché mediante la manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici. Inoltre, qualora se ne ravvisasse la necessità, potranno essere predisposti una serie di interventi passivi, atti a proteggere i ricettori dalle emissioni, quali accorgimenti di abbattimento delle polveri.

7 RAGIONI DELLA SCELTA DEL SITO E POSSIBILI ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE E REALIZZATIVE

L'intervento di realizzazione della nuova rete di distribuzione idropotabile fra i comuni di Treviso e Carbonera, è mirata all'estensione della rete idropotabile ad un territorio attualmente sprovvisto. La rete sarà alimentata, inizialmente dai pozzi di Treviso; in futuro costituirà il raccordo con la nuova rete adduttrice proveniente dal campo pozzi di Salettuol e quindi sarà alimentata da una molteplicità di fonti, assicurando flessibilità nella gestione di eventuali emergenze legate a carenza di risorsa o a problemi qualitativi.

Non è possibile prevedere un tracciato alternativo delle linee: la nuova rete segue la viabilità principale, attorno al quale si sviluppa un abitato attualmente non servito da acquedotto. Oltre alla posa della linea principale sono previste le predisposizioni per estendere la rete alle viabilità secondarie del centro abitato. L'ubicazione precisa delle nuove linee avverrà in funzione della posizione delle linee di sottoservizi esistenti lungo le arterie stradali.

Per quanto riguarda i materiali dei tubi che saranno messi in opera, la scelta ricade in particolare sulla ghisa sferoidale a norma UNI EN 545, con rivestimento interno in malta cementizia e rivestimento esterno in zinco-alluminio, che già da alcuni anni è diventato materiale di riferimento per Alto Trevigiano Servizi srl, per la sua garanzia di durabilità nel tempo.

8 MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Non sono previsti, allo stato attuale, particolari interventi di mitigazione ambientale. Le opere saranno prevalentemente interrato. Si rinvia alla relazione paesaggistica quanto di pertinenza all'esecuzione degli attraversamenti aerei dei corsi d'acqua, le sole opere che presentano impatto paesaggistico.

9 INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI NORME DI TUTELA AMBIENTALE CHE SI APPLICANO ALL'INTERVENTO

Di seguito sono elencate le principali norme di tutela ambientale applicabili all'intervento in oggetto:

- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., Norme in materia ambientale;
- D.P.R. n. 120 del 13.06.2017, "Regolamento recante la disciplina delle terre e rocce da scavo".